



WWW.RASSEGNALITHOS.IT

UN PROGETTO DI CARLO MURATORI

LITHOS

V[^] RASSEGNA NAZIONALE
DI MUSICA POPOLARE ACUSTICA E CONTEMPORANEA

4/5 Settembre 2004
Scalinata Convento Cappuccini

Ferla

transiti a sud-est

LITHOS

04 settembre 2004

- Uaragniaun
- Parto delle Nuvole Pesanti e Carlo Muratori
pietre e mandorle

05 settembre 2004

- Giancarlo Parisi in comamuse del mare
con Maurizio Curcio - stick e computer
- I Cilliri in concerto

inizio concerti ore 21:30
ingresso gratuito

Organizzazione:
Ass. Folkstudio
telefax 0931.711958
e-mail: info@rassegnalithos.it
url: www.rassegnalithos.it

Direttore Artistico:
Carlo Muratori

Artisti:
Uaragniaun
Il Parto delle nuvole pesanti
Carlo Muratori
Giancarlo Parisi e Maurizio Curcio
I Cilliri

Patrocino:
Comune di Ferla
Provincia Regionale di Siracusa
Assessorato allo Spettacolo

Ufficio Stampa:
Veronica Tomassini
tomassini_veronica@hotmail.com

Progetto grafico:
giannilatino.it | *studiolatino

Stampa:
Grafica Saturnia, Siracusa



COMUNE DI FERLA



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
Assessorato allo Spettacolo



FOLKSTUDIO - SIRACUSA
Associazione culturale

lithos

C'era una volta, e c'è ancora, una città di grande storia nella costa sud orientale della Sicilia, un tempo erano cinque città, ora è solo una: Siracusa.

Mille e mille anni fa, in un tempo che nessuno più ricorda, uno stregone dalla faccia e dal nome misterioso, per motivi che nessuno più ricorda mise in atto qui un terribile e malefico sortilegio.

La provincia di questa città si estendeva dal mare ricco e pescoso di Portopalo a quello più fumoso e caldo della zona industriale di Priolo/ Augusta; dai maestosi carrubi di Rosolini ai placidi ulivi di Buccheri; dalle esplosioni barocche di Noto agli acri tarocchi di Francofonte. In tutto questo apparente caos, nel senso più pirandelliano del termine, un elemento teneva fortemente insieme l'aspetto geografico, architettonico, culturale ed umano in genere: la pietra e le sue possibili varianti. Quella raffinata color paglia delle facciate delle chiese, quella selvaggia che fa da cornice ad eremi di origine bizantina, quella della città dei morti aperta in due da scontri millenari di continenti, quella spugnosa che lambisce i flutti dei suoi mari, quella della civiltà castellucciana che guarda esterrefatta serbatoi e ciminiere degli uomini contemporanei. Ed avvenne un giorno che della gente stanca dei soliti palcoscenici estivi di volgarità e barzellette pensò di portare in questi luoghi una musica che parlasse la lingua dei popoli, una musica antica, non contaminata dalla volgarità radio-televisiva; e perciò poco nota, ma per ciò stesso preziosa. E questa gente scelse con cura questa musica e con la stessa cura i luoghi dove questa musica poteva essere rappresentata. Individuò ed aprì porte serrate da secoli: il castello svevo di Augusta, l'istmo della spiaggia di Thapsos, il belvedere di Cavagrande del Cassibile, l'eremo di S.Croce...., inserì gli eventi musicali dentro vie probabili della memoria: la via del sale, dell'arancio, del miele, del mandorlo...Ed avvenne anno dopo anno, edizione dopo edizione che l'appuntamento con questa musica, con questo modo di farla e di proporla, interessasse sempre più gente, rappresentasse anche per le nuove generazioni un altro modello possibile di impegno





musicale e culturale. In onore alla pietra invadente chiamò questo appuntamento Lithos, con la stessa parola che i greci usavano per indicarla.

Ma il sortilegio, come dicevamo prima, incombeva minaccioso! Questa città, questa provincia lo sa, conosce bene questa magia; per averlo sperimentato crudelmente sulla propria carne; in qualche modo ci si è pure abituata, non ne avverte più dolore, contiene la propria rabbia: sa che in questa terra (questa era la stregoneria!) nulla può rimanere, continuare, crescere per più di quattro/cinque anni al massimo. Lo stregone d'altra parte era stato terribilmente preciso nella sua *majaria*: guai a voi se osate superare questo tempo. E così era già avvenuto per le decine e decine di tentativi che si erano fatti nell'arco degli anni. Le tante occasioni di crescita e di rilancio della propria identità, gli entusiasmi e le speranze di nuove voci si erano tutte puntualmente interrotte dopo questo fatidico termine, se non prima addirittura; tramutati in cenere. Lithos si avviava lentamente ma inesorabilmente verso la sua fine annunciata, programmata, prevista e da qualche giovane stregone addirittura agognata. La morte era certa; ci si chiedeva solo di quale tipo e quale mano avesse imbracciato il pugnale. Ma la pietra, si sa, è dura per sua natura ed anche certe teste lo sono e poi c'è sempre un buon ferro di cavallo appeso dietro le porte delle nostre case.

La quinta edizione della Rassegna si svolge interamente a Ferla per un ammirevole slancio di orgoglio e per l'immensa passione del sindaco del piccolo centro ibleo e della sua amministrazione; per la dedizione di tutti i collaboratori e del loro senso del volontariato, per l'impegno solidale dei gruppi musicali partecipanti.

Oggi più che mai abbiamo bisogno di voi, di tutti voi. Vi aspettiamo in tantissimi, perché la favola continui, perché la musica non muore mai.

Carlo Muratori

transiti a sud-est

UARAGNIAUN



Uaragniaun è l'antico nome del Garagnone, il roccione dell'Alta Murgia. Il gruppo che ripropone criticamente le canzoni popolari della tradizione pugliese nasce ad Altamura nel 1978. Protagonisti e fondatori sono: *Maria Moramarco*, *Luigi Bolognese* e *Silvio Teot*. Canti a distesa, tarantelle, canzoni d'amore, tammurriate, canti di lavoro, balli e ritmi della grande musica popolare Meridionale, trovano una nuova dimensione musicale in un mix che mette insieme tradizione e innovazione. Attraverso il recupero degli strumenti musicali tradizionali, il gruppo elabora soluzioni musicali di grande respiro che valorizzano ulteriormente le straordinarie capacità vocali della Moramarco, ormai riconosciuta come una delle voci più originali del sud Italia. Il gruppo si è esibito in numerose rassegne di *world music* in Italia e all'estero.

Attuale Formazione:

Maria Moramarco, voce e chitarra;
Luigi Bolognese, chitarra, bouzouki,
mandoloncello, baglama.
Silvio Teot, tammorre, percussioni,
flauti, harmonium;
Nico Berardi, zampogna, flauti dritti, quena,
charango, fisarmonica, chitarra

CARLO MURATORI & IL PARTO DELLE NUVOLE PESANTI



Pietre e mandorle

Fra i nomi più brillanti della musica d'autore in Italia vi è senz'altro Carlo Muratori, l'anima siciliana si fonde con una vena compositiva senza pari. Per questa occasione con il supporto energetico del Parto delle Nuvole Pesanti si presenta uno spettacolo speciale, già eseguito al festival PALEARIZA, che guarda al Mediterraneo dal titolo emblematico "Pietre e Mandorle". E' dal 1990 che Il Parto delle Nuvole Pesanti suona in tutta Italia e non solo. Energia, poesia, denuncia, tradizione questo è molto altro ha caratterizzato lo spettacolo proposto dal gruppo nel corso degli anni, calcando con la stessa consapevolezza palcoscenici importanti come quello del 1° maggio a Roma, e quelli dei tanti luoghi della provincia italiana. Così è nata l'esigenza di ripercorrere la vita artistica del Parto, privilegiando un rapporto confidenziale con il pubblico. Seguendo l'esperimento portato in Università e scuole italiane, spagnole e americane nasce "Il legno, la pelle e le corde" un concerto incentrato su strumenti acustici, che non sono solo chitarre ma anche contrabbasso e violoncello, mandola e mandolino, ai quali si legano fisarmonica e tamburi. Il legno con cui vengono realizzati gli strumenti.

GIANCARLO PARISI MAURIZIO CURCIO

Cornamuse del mare

E dall'“azzurro selvaggio”, parte proprio il percorso dello spettacolo musicale **“Cornamuse del mare”** dedicato ed ispirato al grande poeta siciliano Lucio Piccolo, viaggio musicale che ha come “vascello” la sonorità dei fiati e in particolare della Zampogna a paro cromatica, elaborazione tecnica dello stesso Parisi di quella diatonica della tradizione siciliana.



GIANCARLO PARISI

Canta, suona il flauto, l'ottavino, il sax soprano, il sax tenore, la zampogna a paro, il friscalettu e la ciaramella. No, Giancarlo Parisi non è né un “one-man-band” né un esaltato. Più semplicemente un musicista in costante ricerca. Uno curioso, che ama gli strumenti veri: quelli ancora fatti a mano da sconosciuti quanto incredibili artigiani; quelli che richiamano alla mente, con il loro suono e la loro forma antiche culture e tradizioni che non esistono quasi più.



MAURIZIO CURCIO

Nato a Palermo nel 1968
Pianista, polistrumentista, sound designer e produttore musicale;
Lavora come freelance per il Downbeat recording Studio in qualità di sound engineer ed insegnante per corsi di specializzazione in “tecnico del suono” ed “informatica musicale”.

I CILLIRI



All'attivo due dischi di grande successo *Sutta 'n velu* (1980) e *Dda banna a montagna* (1981), rimasterizzati in digitale ed allegati al numero di marzo 2004 della prestigiosa rivista specializzata *World Music*. *I Cilliri* di Carlo Muratori rappresentano una meravigliosa sintesi nel variegato mondo della musica e del canto popolare siciliano. La prima volta su di un palcoscenico nel '77, a Siracusa: sono canti di lavoro, filastrocche, canti d'amore. Tutto quel magma di tradizione che attendeva voci e strumenti per bucare il silenzio carsico di un “folclore” inteso come immutabile e regressivo, appena trafitto dallo strazio commosso della voce di fiamma di Rosa Balistreri. Lo strumentario comprende corde, percussioni, fisarmonica, flauti, ma l'elemento che risalta è soprattutto il gioco di voci, chiamate a supportare coralmente l'agrodolce di sale e velluto del canto di Muratori.

Il gruppo oggi è formato da otto elementi:

- Carlo Muratori voce, chitarre, mandolino
- Carmelo Salemi friscaletti, flauto, clarinetto, chitarra
- Maria Teresa Arturia melodica
- Marco Carnemolla basso
- Francesco Bazzano percussioni
- Antonio Paguni tamburelli
- Tano Fiorito voce
- Danila Severino voce